



del 25/8/2014
el 10/10/2014

Deliberazione n. 194

del 24/09/2014

COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione "Contratto di Fiume" del bacino idrografico fiume "Cerami" tra il Comune di Nicosia (Ente capofila) od i comuni aderenti ricadenti nel suddetto bacino.

L'anno duemilaquattordici addì ventiquattro del mese di Settembre
alle ore 16.45 e seguenti, nei locali del Palazzo Municipale si é riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

			Pres.	Ass.	
1	MALFITANO	Sergio	x		SINDACO - PRESIDENTE
2	AMORUSO	Carmelo	x		Vice Sindaco
3	FARINELLA	Antonino	x		Assessore
4	SCARLATA	Giuseppe	x		Assessore
5	SCANCARELLO	Maria Giovanna		x	Assessore

Presiede il Sig. dott. Sergio Malfitano Sindaco Vice Sindaco
del Comune suddetto.

Partecipa il Segretario Generale Sigra dott.ssa Mara Zingale

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti é legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.



COMUNE DI NICOSIA

Proposta di Deliberazione dell'Amministrazione

OGGETTO: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione "Contratto di Fiume" del bacino idrografico fiume "Cerami" tra il Comune di Nicosia (Ente capofila) ed i comuni aderenti ricadenti nel suddetto bacino.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) " .. il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli" e che " ... a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali";
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;
- La procedura di infrazione 2004/2034 per la quale, lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- Il Comune di Nicosia è posizionato sul versante sud della catena montuosa Nebrodi-Madonie e comprende due riserve naturali "Campanito-Sambughetti" e "Monte-Altesina".

Visti:

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici" (art. 14) e individua gli "accordi negoziati in materia ambientale" (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli

Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art.11, par. 4);

- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità" (art.1), che prevede l'incoraggiamento della "partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni" (art.10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21 ", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale" recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- Il Comune di Nicosia ricade nel bacino idrografico del fiume "Cerami";
- La legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l'anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:
 - = promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Province, Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;
 - = favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
 - = razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;
 - = altri punti: politiche regionali per Agenda 21 , legge dei parchi, legge istituzione ARPA, difesa del paesaggio, ecc.

Considerato che:

- Il bacino Idrografico presenta un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socio-economiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli Interventi da eseguire nel bacino idrografico coinvolgono numerosi interessi tra i quali si evidenziano: la protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, tra le quali la riduzione dei nutrienti sversati, la fruibilità dei siti ricadenti nelle riserve naturali che insistono sul territorio di Nicosia e in quelle del Parco dei Nebrodi nel quale ricadono alcuni dei Comuni facenti parte del bacino, l'uso sostenibile della risorsa Idrica, la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con Interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi e lo sviluppo socio economico sostenibile;
- Il Comune di Nicosia esprime l'interesse ed offre l'opportunità di affrontare le problematiche relative ai bacini, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente e la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;
- Il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino Idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 - 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla diffusione della "cultura del risultato", ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione che caratterizzano lo scenario 2014-2020, essi sono:
 - = l'introduzione delle condizionalità (ex ante, di performance, ex post), la maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo, l'attenzione ai "luoghi" (approccio place based), attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.

Ritenuto che:

- il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere, altresì, interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;
- l'attività partecipativa rende cosciente il proprietario del fondo, lo induce a riflessione, ad interesse diretto per la cura ed il mantenimento del fondo e anche al



COMUNE DI NICOSIA

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

Il Comune di Nicosia intende attivarsi per promuovere azioni strategiche integrate per il risanamento delle acque e, più in generale per la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del fiume "Cerami"

Promessa:

• Con la sottoscrizione del presente protocollo verso il "Contratto di Fiume" le Amministrazioni di prendono atto di avviare una serie di azioni concrete e fra loro coordinate che siano in grado di garantire in modo efficace la sicurezza del territorio, il risanamento delle acque e più in generale una riqualificazione del bacino idrografico

• Il territorio in questione presenta infatti un'elevata criticità ambientale dovuta a diversi elementi: insediamenti industriali (anche dismessi), forte pressione insediativa e, per quanto attiene più strettamente all'asta fluviale, problemi di difesa idraulica ed idrogeologica e di qualità delle acque.

• In merito alla prevenzione dei rischi, idraulici, idrogeologici, naturalistici etc. i soggetti firmatari riconoscono che le azioni puntuali indirizzate in tal senso avranno piena efficacia solo se ad esse verranno affiancate altre azioni da realizzare sul bacino in accordo con Enti coinvolti nella gestione del territorio e più complessivamente del ciclo delle acque.

• I firmatari del presente protocollo di intesa prendono atto anche del fatto che l'inquinamento nel bacino e, più in generale, la qualità ambientale dei bacini dipendono da una molteplicità di fattori che vanno governati in modo integrato al fine di intervenire sull'insieme delle pressioni ambientali generate dal sistema insediativo.

• A fronte del riconoscimento della necessità di procedere ad interventi di prevenzione diversi e dei rischi in sinergia con altre azioni sull'ambiente e sul territorio, si riconoscono anche le difficoltà di gestire l'insieme di tutte le procedure e di tutti gli adempimenti normativi che andranno necessariamente coordinati fra loro per garantire dei risultati efficaci.

• In relazione alle opportunità, alle necessità ed alle difficoltà fin qui espresse, gli Enti sopra elencati individuano nel "CONTRATTO DI FIUME", quanto si desume dal II Forum Mondiale dell' Acqua (L'Aja, marzo 2000); quindi lo strumento idoneo per affrontare le problematiche sopra elencate poiché permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di governance efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, imprese di turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale.

Il *Contratto di Fiume*, in particolare, consentirà di:

- costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale;
- costruire un sistema informativo territoriale come supporto all'attività di pianificazione e, alle più ampie attività amministrative - tecniche - di governance all'implementazione dello scenario strategico;
- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque, al miglioramento socio economico del territorio.

VISTI

- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell' Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21 ", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell' Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n.L 327 del 22/12/2000) individuando quella del "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;
- Il Decreto 152/99, che individua strumenti organizzativi di pianificazione adeguati in grado di correlare strettamente i piani di tutela, i piani di bacino e quelli di gestione del servizio integrato;

SI IMPEGNANO A:

1. Porre come **istanza** fondamentale del processo di sviluppo sostenibile del bacino idrografico la **necessità di trovare delle soluzioni operative che integrino azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di riqualificazione insediativa complessiva del bacino del fiume con la finalità del risanamento delle acque.**

2. Agire **concordemente e in modo unitario** per avviare una serie di azioni strategiche integrate per il **risanamento delle acque e la sicurezza del territorio dalle esondazioni** che verranno gestite a livello intercomunale in sinergia con le azioni di sviluppo sostenibile del territorio del bacino promosse dalla Provincia di Enna e dall'Ente Parco dei Nebrodi e del Comune capofila di Nicolò.

3. Coinvolgere gli attori economici e sociali operanti nel territorio del bacino nelle azioni che si intendono attuare.

AZIONI PRIORITARIE

Attivazione di un processo di confronto e collaborazione teso alla sottoscrizione entro il mese di Dicembre 2014 del "Contratto del Fiume". Tale contratto rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2014 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

Costituzione di una "Segreteria tecnico - scientifica per il contratto di fiume" coordinata dal Consorzio Punto Europa - entro giugno 2015 - che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto al risanamento delle acque e definire uno scenario strategico di riferimento.

Essa sarà inizialmente costituita da:

- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n. 1 rappresentante della Provincia;
- n. 1 rappresentante per ogni Direzione Regionale coinvolta;
- n. 1 rappresentante del Consiglio Nazionale dei Chimici;
- n. 1 rappresentante dell'Ordine Nazionale degli Agronomi;
- n. 1 rappresentante dell'Ordine Nazionale dei Geologi;
- n. 1 rappresentante del Consorzio Punto Europa in qualità di coordinatore scientifico;
- verrà coordinata dal rappresentante del Comune di Nicosia che sin da adesso viene individuata nella persona dell'Assessore con delega.

La "Segreteria tecnico - scientifica" lavorerà nel corso del 2014/15:

A. alla ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;

B. in particolare entro il mese di Dicembre 2014 alla definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;

C. alla predisposizione di scenari strategici di riferimento per il risanamento delle acque del bacino idrografico e la sicurezza del territorio dalle esondazioni;

D. alla elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;

E. alla proposta di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;

F. alla messa in comune del patrimonio di conoscenze e di progetti dei singoli enti.

ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto del bacino idrografico che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo per la pubblicazione.

Nicosia, li 25-8-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio e Albo On-line del Comune per giorni 15 consecutivi, dal giorno 27-8-2014 (art.11, comma 1°, L.R. n.44/91 come modificato dall'art.127, comma 21, della L.R. n.17 del 28/12/2004).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è divenuta esecutiva il 24-9-2014

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1°);
- a seguito di dichiarazione di immediata esecutività;

IL SEGRETARIO GENERALE

- per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo;
- per copia conforme all'originale;

Nicosia, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE